

La bella favola dei rifugiati

LEONARDO BORIANI

A I Manzoni - liceo classico milanese molto, molto "chic" - hanno voluto festeggiare il 25 aprile invitando tre ragazzi eritrei a raccontare la loro vita di disperazione. Il resoconto è sulle pagine del maggior...

...quotidiano italiano e meneghino, un tentativo, malriuscito, di suscitare pathos. In realtà, ci si trova di fronte ad una serie di déjà-vu: la commozione fino alle lacrime, l'incredulità, enorme emozione, speranza e dolore, gli orrori che vengono dal passato.

A prima vista, (quasi) ineccepibile, infatti. Peccato che, nella stessa pagina, ci si possa documentare sul come questi "sfortunatissimi" ragazzi siano arrivati sino da noi, a Milano: una denuncia gravissima da parte delle istituzioni. Per la cronaca, i giovani eritrei fanno parte di quel gruppo (300 circa) che la scorsa settimana, per tutta la settimana, ha messo la metropoli in ginocchio, di fatto sfinendola. Con richieste che andavano da "la casa subito" a "il lavoro immediatamente". Bazzecole, come si può ben capire, che per i nostri giovani, quelli del nostro paese intendo, sono autentiche chimere.

Ma cosa sostengono le istituzioni? Che la maggior parte di questi immigrati siano si profughi ma da altre città italiane e che quasi tutti siano qui da 4/5 anni. "Usufruendo - dice il prefetto - già altrove del programma di protezione umanitaria". Tradotto per chi ancora non ha capito: lorisgnori, vagabondi in giro per il Nord, sono stati organizzati (no global?, centri sociali?, associazioni non meglio definite?), raggruppati e portati a Milano. Guarda caso, nella settimana mondiale del design. Scopo? Far casino, metter in difficoltà città e istituzioni, paralizzare il traffico, rompere i..., soprattutto "sparare" su Maroni e la Lega e il loro sacrosanto progetto sicurezza per i cittadini. Agguinge, tra l'altro, il prefetto: "Se lo

yolessero, domattina troveremmo un lavoro a tutti quanti".

Capito l'antifona? Altro che invito a raccontare la propria odissea, qui si tratta di malafede ai massimi livelli. Per inciso, e non poteva che essere così conoscendo l'humus ridicolmente buonista di parte del paese, una delegazione di lorisgnori era ieri in piazza, sotto le insegne del Prc, per la ricorrenza del 25 aprile, quella della libertà.

Siamo al delirio, come si vede, e questo nonostante 25 persone (una buona dozzina loro, l'altra dei centro sociali) sia stata denunciata per reati vari. I giovani manzoniani "chic" hanno definito quella degli eritrei "una vita troppo lontana dalla realtà, incredibile nel terzo millennio", poi li hanno rimandati in strada o, comunque, fuori dalle balle, e si sono dedicati alla consueta movida cittadina o al week end fuori città, maglioncino di ordinanza alla Franceschini e abbronzatura già rimarcata, futura classe dirigente di un paese che continua a farsi male da solo, inseguendo stereotipi, false ideologie, demagogia, concetti e principi fantasma tralasciando la concretezza. Una gran pena, altro che gran libertà.

